

Ma gli anziani non possono farne a meno

Badanti, le famiglie in difficoltà a pagarle

Selenio Canestrelli

PERUGIA Spesa per colf e badanti, la stima è preoccupante: oltre 9mila famiglie faticerebbero a far quadrare il bilancio, con una domanda in forte crescita. Intanto, quasi 2mila datori di lavoro umbri attendono di sapere i risul-

tati della regolarizzazione dei lavoratori stranieri in seguito alla sanatoria dell'anno scorso, con l'Assindatcolf che sollecita le prefetture per accelerare la procedura che a fine febbraio aveva interessato poco più del 10% di lavoratori convocati per definire la loro situazione.

A pag. 33

Effetti collaterali del Covid

Badanti, le famiglie in difficoltà a pagarle

► La crisi ha ridotto gli introiti, ma gli anziani non possono farne a meno
► Intanto ci sono oltre 2000 richieste di regolarizzazione, ma va tutto a rilento

IL PROBLEMA

PERUGIA Spesa per colf e badanti, la stima è preoccupante: oltre 9mila famiglie faticerebbero a far quadrare il bilancio, con una domanda in forte crescita visto l'invecchiarsi della popolazione. Intanto, quasi 2mila datori di lavoro umbri che hanno un lavoratore domestico a carico attendono di sapere i risultati della regolarizzazione dei lavoratori stranieri in seguito alla sanatoria dell'anno scorso, con l'Assindatcolf, l'Associazione nazionale dei datori di lavoro domestico, che sollecita le prefetture per accelerare la procedura che a fine febbraio aveva interessato poco più del dieci per cento di lavoratori convocati per definire la loro situazione. "Serve un'attenzione maggiore sul pianeta badanti: si stima che quasi la metà delle famiglie che ha un aiuto in casa è in difficoltà ad arrivare a fine mese", dice il delegato di Assindatcolf aderente a Confedilizia Perugia, Armando Fronduti. Che aggiunge: "I lavoratori domestici regolarmente censiti dall'Inps sfiorano quota 18 mila

nella sola regione Umbria. A questi dati in "chiaro" devono però, essere affiancati quelli del lavoro nero; una vera piaga sociale che in Italia conta 1,2 milioni di addetti che prestano servizio senza contratto. Tra i lavoratori invisibili ci sono anche parte di quelli che l'estate scorsa hanno aderito alla procedura di regolarizzazione, la sanatoria, che ha riguardato per oltre l'80% il lavoro domestico. Oggi, a quasi nove mesi dalla chiusura di quella procedura, siamo in una fase di stallo probabilmente acuita dalla pandemia che stiamo vivendo. Ma considerando che un rapporto di lavoro domestico resta attivo meno di un anno, il rischio è che molti dei lavoratori che oggi sono in attesa di ottenere il permesso di soggiorno si vedano interrompere il rapporto di lavoro ancor prima che questo venga regolarizzato". Per Fronduti "proprio per evitare i rischi ai datori di lavoro abbiamo chiesto al Governo di intervenire affinché si velocizzino le procedure dell'esame delle domande di emersione e regolarizzazione consentendo di completare per via telematica e non esclusivamente in presenza,

come oggi avviene". Una emersione che potrebbe evitare, dicono gli esperti, anche possibili vertenze che anche i sindacati segnalano sempre più frequenti negli ultimi anni. Ma ecco le cifre umbre che riguardano le regolarizzazioni di colf e badanti: l'85% circa delle 2.059 domande di regolarizzazione (1.744) presentate nell'ambito della sanatoria 2020 hanno riguardato il lavoro domestico e di cura, mentre alla data del febbraio scorso oltre il 10 per cento di queste era giunto alla fase finale della procedura: nel dettaglio, secondo quanto emerge in base a un monitoraggio dell'associazione "Ero Straniero" su dati delle prefetture italiane,

in provincia di Perugia le domande presentate da parte dei lavoratori domestici e subordinati sono state 1.554, con le convocazioni della prefettura che, sempre a febbraio, erano arrivate a 201 a cui sono seguite 95 rigetti; in provincia di Terni, invece, le domande

presentate sono state 405, mentre 61 sono state le convocazioni con due rigetti. Secondo Assindatcolf, insomma, si deve velocizzare le procedure a tutela dei lavoratori e delle famiglie "che tendono sempre più strutturalmente

all'invecchiamento, ma anche per evitare che in futuro si ricreino sacche di irregolarità come quelle a cui la sanatoria 2020 ha cercato di dare una prima risposta, al momento però, senza risultati concreti". Intanto, Mario Bravi, segretario generale dello Spi Cgil Perugia oltre a ribadire l'emergenza costi a carico delle famiglie "chiede di regolamentare meglio il settore con l'istituzione di un vero e proprio albo delle badanti e potenziando il pilastro rappresentato dall'assistenza domiciliare, rafforzando l'idea di co-housing. Un'esperienza innovativa che consente di mantenere la residenzialità insieme alla condivisione di servizi e relativi costi". Selenio Canestrelli

BADANTI E COLF IN UMBRIA

- **18mila** sono le colf e badanti in Umbria di cui **48%** colf e **52%** badanti



- **2.059** domande di regolarizzazione di cui l'**85%** riguarda il lavoro domestico



- **10%** circa erano le istanze trattate dalle prefetture di Perugia e Terni a febbraio 2021 in base al monitoraggio di Ero Straniero



- **146** milioni di euro spesi in Umbria nel 2019 per la retribuzione dei lavoratori domestici. Il **73%** dei lavoratori domestici è straniero. Il **53,6%** dei domestici proviene dall'Est Europa, il **91,6%** è donna con in media 49 anni.



ASSINDATCOLF
SEGNALA
CHE LE PRATICHE
NON VANNO
AVANTI A CAUSA
DELLA BUROCRAZIA

DATORI DI LAVORO
IN FIBRILLAZIONE
IL SINDACATO
CHIEDE
L'ISTITUZIONE
DI UN ALBO